



## MESSAGGIO DEL SUPERIORE GENERALE PER L'AVVENTO E IL NATALE 2016

CONGREGAZIONE DELLA PASSIONE DI GESÙ CRISTO, P.ZA SS. GIOVANNI E PAOLO, 13 - 00184 ROMA - ITALIA

TEL: (39)-06.77.27.11 - FAX: (39)-06.700.8454



**C**ari fratelli, sorelle e amici della famiglia passionista, la settimana scorsa il Santo Padre, Papa Francesco, ha chiuso la Porta Santa nella Basilica di San Pietro a Roma, concludendo così ufficialmente l'Anno Santo della Misericordia che egli aveva proclamato un anno fa. Ho trovato, personalmente, molto arricchenti le riflessioni e le catechesi di Papa Francesco lungo tutto quest'anno: sono state un conforto alla mia anima, ma anche una sfida alla mia coscienza. E ora, che succede? È tutto finito? Le porte sono chiuse! In che direzione andremo ora partendo da qui?

Parlare di apertura e chiusura, di inizio e fine, può dare l'impressione, e forse anche la falsa percezione, che ora, essendo finita una cosa, ci si deve concentrare su qualcosa di nuovo. Non è però questo il nostro caso! Piuttosto, ciò che abbiamo vissuto in questo tempo speciale dell'Anno Santo, le grazie e la conversione che abbiamo trovato e ci ha trasformato, anche solo in piccola misura, devono continuare a ispirare e permeare la nostra vita quotidiana e le nostre azioni di Passionisti, discepoli di Gesù.

Indicando l'Anno della Misericordia, Papa Francesco, nel suo ruolo di guida della Chiesa, ha delineato la sua visione per la Chiesa e il mondo di oggi. Egli vede con forza la **“umanità ferita” e bisognosa di misericordia** e vuole che noi, membri della Chiesa, partecipiamo a questa visione, condividendola: tale realtà è tuttora presente e non si è conclusa.

*Questo è il tempo della misericordia. La Chiesa mostra il suo volto materno, il suo volto di mamma, all'umanità ferita. Non aspetta che i feriti bussino alla sua porta, li va a cercare per strada, li raccoglie, li abbraccia, li cura, li fa sentire amati. ... Sono sempre più convinto, che questo sia un kairós, la nostra epoca è un kairós di misericordia, un tempo opportuno.*

*(Papa Francesco)*

Nel corso dell'Anno Santo della Misericordia, Papa Francesco non solo ha riflettuto e ci ha incoraggiato a impegnarci e a confrontarci con Dio Padre Misericordioso, ma ci ha anche lanciato la sfida e ci ha mostrato con il suo stesso esempio come **essere a nostra volta misericordiosi** verso i nostri fratelli e le nostre sorelle... *“Siate misericordiosi come il vostro Padre celeste è misericordioso”* (Lc 6, 36). Le parole e i gesti del Papa, riflettendosi in atti e azioni di misericordia, hanno cercato di portare guarigione e dignità a un'umanità ferita.

Noi Passionisti siamo membri della Chiesa. È importante, quindi, che anche noi sosteniamo e facciamo nostra un modo di vedere il mondo che sia in accordo e si unisca con la visione più ampia della Chiesa. Naturalmente questo avverrà a partire dal punto di vista della nostra missione specifica, la quale sgorga dalla passione e croce di Gesù, che riflette l'immensa misericordia di Dio per l'umanità e per tutta la creazione.

La vita cristiana riguarda sempre nuovi inizi e nuove opportunità. Il ritmo del nostro ciclo annuale, nella celebrazione dei diversi tempi liturgici, è stato pensato con lo scopo di nutrire la nostra crescita in Cristo e di offrirci un nuovo inizio, una nuova opportunità.

Uno dei "detti" preferiti dalla serva di Dio Catherine De Hueck Doherty (attivista per la giustizia sociale e fondatrice della Madonna House Apostolate in Canada) era: *"Con Dio ogni momento è sempre un nuovo inizio"*.

Questo tempo di Avvento è un'ulteriore opportunità, un tempo, per riflettere sul nostro ricominciare con Dio *"mentre siamo in attesa con gioiosa speranza della venuta del nostro Salvatore Gesù Cristo"*. Questa 'venuta' del Salvatore è la 'venuta di Dio' che commemoriamo nel mistero dell'Incarnazione: Dio fatto uomo (carne) nella nascita umana della persona di Gesù di Nazareth.

Gesù, volto umano di Dio, è il volto della Misericordia. Nella sua vita e missione, Gesù è colui che *"salverà il suo popolo dai propri peccati"* (Mt 1, 21) ed è *"l'Emmanuele, che significa il Dio con noi"* (Mt 1, 23). Durante l'Anno della Misericordia, le riflessioni di Papa Francesco lo hanno condotto a dichiarare che la misericordia è la vera identità di Dio. Ha infatti detto: **"Il nome di Dio è Misericordia"**. La venuta di Dio nel mistero dell'incarnazione, che ci prepariamo a commemorare, con speranza e pazienza, nella notte di Natale con la nascita di Gesù, è perciò la venuta della Misericordia: ieri, oggi e domani. Non solo la sua nascita, ma la sua intera vita (passione, morte e risurrezione) mostra che Gesù è la Misericordia di Dio.

*Misericordia è l'atteggiamento divino che abbraccia, è l'auto-donarsi di Dio che accoglie, che s'inclina per perdonare.*

*(Papa Francesco)*

Quanto siamo privilegiati! È davvero importante per noi non perdere l'occasione in quest'Avvento di *"far tesoro di queste cose, meditandole"* dentro i nostri cuori, così come fece Maria quando contemplava nel silenzio il volto del bimbo Gesù.

Al termine dell'Anno Santo e all'inizio del tempo forte dell'Avvento, noi passionisti possiamo forse prepararci, in modo particolare, a celebrare la nascita di Gesù non "chiudendo", ma – anzi – continuando a mantenere viva e aperta la nostra attenzione alla misericordia di Dio, nel contemplare il volto di Cristo: un volto che sempre ci dona conforto nel nostro bisogno di conoscere l'amore tenero di Dio, ma che allo stesso tempo ci provoca nella nostra responsabilità a essere testimoni di misericordia per l'umanità ferita.

*Gratuitamente abbiamo ricevuto, gratuitamente diamo. Siamo chiamati a servire Gesù crocefisso, in ogni persona emarginata, a toccare la carne di Cristo in chi è escluso, ha fame, ha sete, è nudo, carcerato, ammalato, disoccupato, perseguitato, profugo. Li troviamo il nostro Dio, li tocchiamo il Signore. Nell'accoglienza dell'emarginato che è ferito nel corpo, e nell'accoglienza del peccatore che è ferito nell'anima, si gioca la nostra credibilità come cristiani.*

*(Papa Francesco)*

Che Dio benedica il vostro cammino di Avvento! Possano le vostre meditazioni e preghiere plasmare la vostra vita, così da farvi crescere nella compassione e farvi agire con misericordia e tenerezza in ogni relazione umana, specialmente nei confronti di chi è emarginato, crocifisso ed escluso.

27 Novembre 2016

**P. Joachim Rego CP**  
Superiore Generale